

Cronologia di iniziative legate alla lotta NO TAV

GIUGNO 2011

27, Chiomonte: la Libera Repubblica della Maddalena viene attaccata e sgomberata dalle forze dell'ordine. Si registreranno scontri per buona parte della giornata e nelle ore successive decine di presidi dal Trentino alla Sicilia mostreranno quanto sia ampio e variegato il fronte No Tav. Nella notte dello stesso giorno, a Giulianova, in provincia di Teramo, delle sassate contro una sede del Pd hanno voluto ricordare le responsabilità di quel partito nello sgombero della Maddalena e nella militarizzazione della valle. Azioni simili hanno colpito il municipio e alcune sedi del Pd a Torino. I detenuti e gli ergastolani del carcere di Spoleto scriveranno un comunicato in solidarietà con i No Tav.



LUGLIO 2011

3, Chiomonte: dal mattino circa 100.000 persone da tutta Italia e non solo partono in corteo per assediare il cantiere. Sarà una lunga giornata di battaglia nei boschi intorno alle reti...

7, Ponte al Pino (Fi): un incendio viene appiccato al cantiere dell'Alta Velocità.

7, Trento: danneggiata la vetrata della sede della Lega Nord e vergata la seguente scritta: «La Val Susa resiste. Maroni Boia. A sarà dura».

AGOSTO 2011

16, Clarea: in mattinata gli agenti rimuovono il gazebo dei digiunatori No Tav adiacente al cancello della recinzione lato Clarea e una ruspa delle ditte tenta di posare una più ampia palificazione per nuove griglie. Alcuni attivisti del presidio riescono a salire sul braccio del mezzo, tenendolo bloccato fino a sera.

25, Chiomonte: verso sera alcune centinaia di manifestanti prendono di sorpresa alcuni agenti di guardia e, pacificamente, da diversi sentieri tra le vigne, riescono a entrare nel perimetro del "fortino". La presenza dei manifestanti sulla via dell'Avanà, dedicata al vitigno doc della Maddalena, è altamente simbolica: il periodo della vendemmia è ormai imminente, e la militarizzazione ostacolerebbe l'accesso alle persone necessarie per portarla a termine. Lo striscione recita perciò: «Fuori le truppe! Vendemmia libera!»

SETTEMBRE 2011

9, Chiomonte: in una passeggiata notturna alcune centinaia di No Tav attaccano il cantiere, e riescono a tagliare in più punti diversi metri di recinzioni. Gli sbirri escono dal fortino e arrestano due compagne, Nina e Marianna. Successivamente, a Meana di Susa, degli anonimi incendiano due camion e due escavatori dell'Italcoge.

22, Torino: Escono dal carcere Nina e Marianna.

OTTOBRE 2011

23, Clarea: corteo di 15.000 persone che da Giaglione giunge alla Clarea attraverso sentieri boschivi. Vengono rimossi i "new-jersey" che erano stati posizionati per l'occasione per ampliare la zona rossa.

NOVEMBRE 2011

18, Torino: vengono occupati tre licei, l'Einstein, il Gioberti e il Gobetti. Tra le rivendicazioni, oltre a quelle più prettamente studentesche, i liceali citano anche l'opposizione al Tav.

DICEMBRE 2011

7, Internet: nella notte Anonymous attacca il sito Torino-Lione.it e il database della Lyon Turin Ferroviare. Nel comunicato pubblicato online si parla del sostegno alla causa della Val Susa. Nello specifico è stata "spenta" la finestra online del progetto (torino-lione.it) e sottratti i dati contenuti nei database dell'omologo francese Ltf.

8, Valle di Susa: grande giornata di mobilitazione a sei anni precisi dalla tappa fondamentale della liberazione dei terreni di Venaus. Tre cortei partono da Susa, Giaglione e Chiomonte. Occupata l'autostrada, assediato il cantiere, tagliate le reti, resistito agli idranti e ai lacrimogeni, costretta – in più occasioni – alla fuga la polizia. Due incendi sul versante sud causati dai lacrimogeni. La polizia non li spegne. All'indomani diranno: «tutta colpa dei No Tav».

11, Bussoleno: La ferrovia internazionale che collega Italia e Francia viene bloccata, e poi riattivata, per l'occupazione di decine di manifestanti No Tav alla stazione di Bussoleno.

Il blocco è attuato a conclusione di un corteo partito dalla piazza principale del paese.

GENNAIO 2012

26, in tutta Italia: nella mattinata un'operazione di polizia porta all'arresto di 26 persone e a misure restrittive per altre 15. In totale 52 persone indagate per le giornate del 27 giugno e del 3 luglio a Chiomonte. I reati contestati sono lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Innumerevoli attestati di solidarietà nei confronti degli arrestati: presidi, cortei spontanei, momenti di saluto pirotecnico sotto le mura delle carceri si svolgono a Torino, Milano, Padova, Bologna, Trento, Asti, Cagliari. A Roma alcuni studenti salgono sui tetti di Trenitalia in segno di protesta.

27, Torino: tre sacchi di escrementi lanciati contro la redazione del quotidiano «CronacaQui» che ha pubblicato foto utilizzate dagli inquirenti per le identificazioni di alcuni degli arrestati. A Milano, in alcuni quartieri compaiono scritte No Tav e di solidarietà.

28, Torino: l'iniziativa, prevista già da tempo, per portare le macerie della Valsusa presso la sede della Regione, si trasforma in una manifestazione contro gli arresti a cui partecipano, sotto la neve, migliaia di persone. Imbrattata di vernice la sede de «La Stampa», numerose scritte lasciate lungo il percorso. Mentre a Cagliari, un gruppo di solidali decide per un blocco alla stazione dei treni di Piazza Matteotti ed entra scandendo slogan «in solidarietà con la lotta No Tav e con gli arrestati». Il gruppo si sposta sui binari e vi resta per 40 minuti ritardando alcuni treni, poi dà vita a un corteo spontaneo per le vie del centro.

29, Rouen (Francia): scritte No Tav sui muri del Centro culturale italiano.

30, Milano: nel quartiere Bovisa imbrattata una sede del Pd, principale sostenitore del Tav.

31, Lugano: cori, striscioni e volantini interrompono una conferenza del procuratore di Torino Giancarlo Caselli, invitato a parlare del tema «Politica e giustizia, quale rapporto». La scorta dei magistrati e la polizia cantonale allontanano i contestatori a calci, pugni e spray urticante.

31, Crema: scritte No Tav sul muro e fuoco sulle porte d'ingresso di una sede del Pd.

FEBBRAIO 2012

1, Torino: occupata per mezz'ora la sala "vip" della stazione di Porta Nuova.

2, Milano: scritte e striscioni No Tav nel quartiere Lambrate.

3, Milano: presidio musicale sotto il carcere di San Vittore.

4, Milano: in Piazza Duomo composte diverse scritte di solidarietà con cartelli alfabetici.

5, Latina: vergate scritte di solidarietà sui muri della città e di altre località dell'Agro pontino.

6, Milano: presidio all'«Asso Lombarda» in occasione della conferenza su mobilità e infrastrutture.

6, Torino: bloccato in stazione un treno Frecciarossa. Contestata anche l'inaugurazione dell'anno accademico.

7, Milano: in piazza Velasca volantaggio solidale presso la sede della CMC, ditta vincitrice dell'appalto per il Tav in Valsusa, oltre che per Expo 2015 e altre devastanti infrastrutture.

9, Torino: per timori di contestazioni viene annullata la presentazione di un libro in cui era prevista la presenza del procuratore capo Caselli. Un corteo spontaneo di un centinaio di persone attraversa la città.

9, Genova: presidio e manifestazione per la città.

11, Genova: corteo e presidio sotto il carcere di Marassi. Alcuni giornali parlano di un principio di incendio doloso ai danni di un'auto di un agente della Penitenziaria. Poco prima erano apparse scritte di solidarietà e contro Caselli in centro e nei quartieri di San Fruttuoso e Sampierdarena.

11, Torino: attacco telematico di Anonymous contro il sito web del carcere delle Vallette, reso inagibile per svariate ore, in solidarietà alle/ai compagn* lì reclus*.

11, Milano: murales nel quartiere San Siro recita: «Da San Siro alla Val di Susa i territori sono di chi li vive».

11, Trento: presidio solidale sotto il carcere.

12, Roma: un gruppo di solidali interrompe lo spettacolo di Ascanio Celestini «Pro Patria». Manifestazioni e presidi presso le carceri di Torino, Alba, Alessandria, Cuneo, Ivrea, Saluzzo, dove sono stati trasferiti alcuni degli arrestati No Tav.

13, Milano: alla stazione Milano-Certosa un gruppo di solidali No Tav blocca per una trentina di minuti un Frecciarossa diretto a Torino. Lo striscione steso sui binari recita: «Come la neve blocchiamo tutto». Nel quartiere Ticinese, nel frattempo, sono spuntati tre murales giganti di solidarietà con gli arrestati.

13, Val Polcerva (Genova): un murales di 40 metri con la scritta «No Tav - Liberi Tutti - No Gronda - Via le truppe dalla Val Susa» viene vergato in una zona interessata dal progetto del Terzo Valico.

14, Milano: blitz di un gruppo di studenti presso la sede centrale di Banca Intesa - San Paolo, uno dei principali finanziatori del progetto Tav, che viene chiusa dal personale. Lasciate scritte e volantini incollati.

14, Torino: danneggiata vetrata degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

15, Roma: presidio No Tav alla stazione Tiburtina.

16, Milano: presidio presso la sede della CMC.

16, Bologna: in Stazione Centrale una ventina di solidali occupa per circa mezz'ora la sala Club Eurostar. A Parma, presidio davanti alla stazione.

16, Venezia: occupato e smontato un ufficio del Frecciarossa.

17, Ravenna: critical mass e presidio alla sede della CMC.

18, Milano: corteo di 3000 persone fino a San Vittore.

18, Genova: insulti, scritte sui muri e bombe carta nei vicoli del centro storico, per l'arrivo di Caselli.

25, Val di Susa: in solidarietà con gli/le arrestat*, e contro la Torino-Lione, ben 75.000 persone marciano da Bussoleno a Susa.

26, Val di Susa: ad Avigliana un centinaio di No Tav hanno tenuto aperto i caselli per circa mezz'ora per permettere agli automobilisti di passare gratis.

27, Clarea: dalle prime luci del mattino inizia l'operazione di esproprio dei terreni che deve portare al completamento del cantiere in Val Clarea. Luca riesce a salire su un traliccio nel tentativo di rallentare le operazioni. Inseguito dai poliziotti, rimane folgorato, cade e riporta lesioni gravissime, che lo costringeranno in ospedale per 109 giorni. La protesta dilaga in tutta Italia e per tre giorni e tre notti viene inchiodata la viabilità attraverso le Alpi, in particolare a Chianocco, vicino a Bussoleno, dove statali, autostrada e ferrovia corrono vicine.

27, Trento: Juan, arrestato il 26 gennaio e detenuto nel carcere di Spini di Gardolo a Trento, si rifiuta di rientrare in cella dopo l'ora d'aria.

27, Parma: 200 persone si trovano davanti alla Prefettura; dopo circa quaranta minuti di presidio bloccano il traffico e partono in un corteo spontaneo attraversando e bloccando varie vie della città.

27, Firenze: un corteo spontaneo di circa 200 persone parte dalla Prefettura e arriva alla stazione di Santa Maria Novella; non riuscendo ad entrare, blocca i binari della tramvia.

27, Pisa: circa 100 persone presidiano il Comune, per poi sfilare per le vie del centro città fino a raggiungere la stazione. Lì occupano almeno due binari per una quarantina di minuti.

27, Milano: un corteo non autorizzato a San Babila culmina con un blitz alla sede di «Libero», a Porta Venezia. Esplosi petardi e fumogeni e imbrattato il portone con insulti.

27, Roma: alle 17 un presidio a piazzale Tiburtino evolve in un corteo selvaggio, continuamente rincorso dai celerini, fino alla stazione Termini. Vengono poi occupati per circa venti minuti i binari dall'1 all'11. Alcuni treni, tra cui un Frecciarossa, vengono danneggiati. I manifestanti entrati dentro Termini si ricongiungono con quelli tagliati fuori e ricominciano a bloccare le strade in corteo, dalla Tiburtina a Scalo San Lorenzo fino a Porta Maggiore e all'imbocco della Tangenziale Est, paralizzando il traffico della zona.

28, Roma: attaccata una sede del «Messaggero» con vernice e scritta No Tav.

28, Lecce: una ventina di manifestanti occupa un binario bloccando un treno Frecciargento per Roma, partito con 50 minuti di ritardo. I manifestanti liberano poi il binario per procedere in corteo.

28, Ferrara: nella notte tra il 27 e il 28 febbraio ignoti danno fuoco al portone della locale sede di Unindustria. Tracciata sul muro la scritta «No Tav».

28, Bologna: Occupata la facoltà di Scienze Politiche in solidarietà con Luca e gli arrestati No Tav.

29, Val di Susa: viene ordinato lo sgombero dei blocchi stradali. I manifestanti seduti in autostrada vengono caricati di peso, poi spazzati con l'idrante e poi ancora inseguiti fin dentro le case a colpi di lacrimogeni e manganelli.

29, Genova: in mattinata a Ponte Etiopia i lavoratori portuali effettuano un blocco di un paio d'ore. Intorno alle 19, una trentina di persone blocca per circa un'ora la partenza di un Frecciabianca diretto a Roma. Prima di andare via vengono tracciate varie scritte, tra cui: «Forza Luca», «Stato assassino», «No Tav».

29, Barcellona: presidio davanti al Consolato italiano.

29, Lima (Perù): al Consolato italiano, appeso nella notte uno striscione con la scritta: «SOLIDARIEDAD CON LOS PUEBLOS QUE LUCHAN POR LA TIERRA! NO TAV!»; e sfregiato con una scritta un affresco barocco sulla facciata.

MARZO 2012

1, Val Susa: in serata bloccato il tratto dell'autostrada Torino-Bardonecchia tra Bussoleno e Susa da qualche centinaio di manifestanti che invadono la carreggiata verso l'alta Val Susa. Anche la vicina statale è bloccata. Altri No Tav bloccano l'autostrada A32 all'altezza di Venaus in entrambi i sensi

di marcia. Anche a Perosa Argentina, in Val Chisone, per alcune ore viene bloccata l'arteria di riserva usata dalle forze dell'ordine per giungere in Valle di Susa quando le statali 24 e 25 e l'autostrada A32 sono inagibili.

1, Trento: corteo in centro con blocco del traffico. Allestito un presidio permanente nella piazza centrale della città.

1, Alessandria: alle 18 almeno una cinquantina di manifestanti si riuniscono in presidio sulla ex statale 10, all'altezza dell'ingresso di Alessandria, bloccando il traffico sia in entrata che in uscita dalla città per circa un'ora. Il corteo si sposta poi verso il centro cittadino.

1, Viareggio: nel tardo pomeriggio bloccato il cavalcavia di Torre Matilde. Il presidio viene sgomberato dopo pochi minuti ma il traffico, data anche l'ora di punta, va letteralmente in tilt.

1, Savona: circa una trentina di persone sfila nelle vie principali del centro storico. La protesta, seppur breve, crea problemi al traffico cittadino.

1, Firenze: in 200 fermano la viabilità non lontano dalla stazione ferroviaria Campo di Marte nei pressi della zona occupata dal cantiere Tav.

1, Napoli: i manifestanti in tre diversi momenti, entrano in stazione dirigendosi verso il binario 14. Il traffico ferroviario, già ridotto, viene bloccato a scopo precauzionale. I manifestanti continuano in corteo spontaneo.

1, Bologna: una trentina di manifestanti occupano il punto informativo della Rete Ferroviaria Italiana. Alcuni entrano nella struttura prefabbricata (che da anni fornisce informazioni ai residenti sullo stato di avanzamento dei lavori) e altri salgono sul tetto. Un corteo parte da piazza Maggiore e occupa la tangenziale e l'autostrada A14 sulla carreggiata Sud per oltre due ore.

1, Genova: circa 150 persone bloccano la circolazione in zona Prefettura, da cui parte un corteo che arriva alla stazione Brignole. La stessa viene chiusa per circa un'ora, dopo che un gruppo di manifestanti riesce a occupare un binario.

1, Milano: un corteo di circa mille persone occupa la Stazione Centrale, viene accerchiato da decine di poliziotti e, dopo circa un'ora di presidio, riparte verso la zona nord della città.

1, Palermo: bloccato l'ingresso dell'autostrada Palermo-Catania per circa due ore e mezza.

1, Lione: durante una manifestazione di solidarietà un gruppetto sale sui binari e lancia dei sacchi di sabbia sui cavi aerei che alimentano i treni, bloccandoli per un'ora e mezza.

1, Cosenza: un gruppo di manifestanti No Tav occupa i binari della stazione ferroviaria di Paola, bloccando la circolazione dei treni.

1, Cagliari: dopo un corteo spontaneo, presidio davanti alla sede della Rai.

1, Trieste: bloccato per alcune ore il traffico nel centro città. Dopo piazza Unità d'Italia, i No Tav sfilano in un breve corteo non autorizzato bloccando qua e là, con grande disagio alla circolazione stradale.

1, Empoli: bloccato il traffico nei pressi della stazione ferroviaria.

1, Brescia: un corteo, dopo aver occupato per più di un'ora l'autostrada A4 in entrata e uscita al casello di Rovato, si dirige verso l'hinterland bloccando le arterie principali del traffico.

1, Parma: presidio davanti alla stazione ferroviaria con striscioni, megafono e volantini. Polizia e carabinieri in assetto antisommossa impediscono ai manifestanti di entrare, schierandosi all'ingresso della stazione. Un corteo spontaneo ferma il traffico di fronte alla stazione.

1, Bergamo: un blocco della circonvallazione si trasforma poi in una manifestazione che arriva fino a Porta Nuova, dove si incontra con il corteo partito da piazza Vittorio Veneto.

1, Ancona: neppure il tempo di cominciare il presidio davanti alla stazione ferroviaria che la polizia carica a freddo i manifestanti No Tav, i quali comunque riescono a bloccare il traffico lungo la statale e di conseguenza il traffico in direzione nord.

1, Cremona: In stazione, bloccati alcuni binari per un paio d'ore.

1, Roma: occupata per circa un'ora la sede nazionale del Pd. Il corteo improvvisato dai No Tav in via Prenestina paralizza il traffico nella zona est della Capitale.

1, Asti: nel pomeriggio, all'imbocco dell'autostrada, un presidio con volantinaggio rallenta le auto in ingresso.

1, Torino: bloccato lo svincolo di corso Francia della tangenziale, nel Comune di Rivoli. L'iniziativa si ripete per il terzo giorno consecutivo. A Torino circa 300 persone si radunano in via Verdi davanti alla sede della Rai torinese per poi far partire un corteo che attraversa il centro del capoluogo piemontese. Un bel gruppo, intonando cori contro Tav e polizia, raggiunge la stazione di Porta Nuova e, dopo una corsa lungo le banchine, riesce a piazzarsi sui binari bloccando la partenza di un treno che si era già messo in moto. Il corteo ha continuato a muoversi in città per più di 5 ore.

1, Cabine telefoniche: telefonate di minacce e insulti alla sede di Ltf, la ditta incaricata dei lavori al cantiere della Torino-Lione: «Assassini, avete le mani sporche di sangue!».

1, Luogo imprecisato: con un blitz elettronico il collettivo di hacker-attivisti denominato Anonymous blocca il sito del «Corriere della Sera» e vari siti della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.

1, Presidi e cortei a Bari, Brindisi, Campobasso, Casematte (L'Aquila), Cassino, Ferrara, La Spezia, Lucca, Mantova, Messina, Modena, Novara, Orbassano, Padova, Perugia, Pistoia, Pordenone, Potenza, Reggio Calabria, Savona, Salerno, Saronno, Sesto Calende, Taranto.

2, Milano: una quarantina di studenti occupa, per qualche ora, il liceo artistico Brera. I ragazzi si chiudono all'interno della scuola e impediscono l'accesso a tutti.

2, Chambéry (Francia): bruciati i cavi elettrici alla fine della notte fra venerdì e sabato in tre comuni (La Ravoire, Saint-Pierre-d'Albigny et Chamousset). Sabotati oltre 100 treni locali.

3, All'estero presidi a: Londra (sotto il consolato Italiano), Parigi, Dublino, Ginevra (davanti alla sede dell'Onu), Budapest (presidio musicale vicino all'ambasciata), San Sebastian (Paesi Baschi), Lione (davanti al consolato), Kiev (davanti alla stazione ferroviaria).

3, Presidi a: Avellino, Udine, Trieste, Asti, Catania.

3, Perugia: interrotto il transito dei treni per mezz'ora

3, Roma: circa cinquanta persone, studenti e precari, occupano la sede centrale del quotidiano «La Repubblica» in via Cristoforo Colombo. Corteo di circa 5000 persone. Quando la manifestazione sta arrivando al termine concordato con la Questura, migliaia di persone invertono la rotta e invadono la tangenziale, occupando uno svincolo che porta alla A24.

3, Val Susa: quasi mille persone si raccolgono per poi suddividersi in due gruppi. Il primo, in corteo, si dirige a piedi verso Chianocco, dove occupa l'autostrada innalzando barricate in un presidio festoso, colorato e caloroso. I componenti del secondo gruppo, sulle loro auto, raggiungono il casello di Avigliana, dove alzano le barriere delle corsie verso Torino per permettere il passaggio gratuito agli automobilisti. «OGGI PAGANO MONTI E LA SITAF» è lo slogan della giornata.

3, Parigi: un piccolo gruppo No Tav parte in corteo bloccando il traffico a Sébastopol e a Rue de Rivoli fino a raggiungere Place du Chatelet.

4, Palermo: una cinquantina di persone fa irruzione nella sede regionale del Pd, imbrattando le pareti della scala con vernice spray e tentando di entrare negli uffici, ma senza riuscirci.

Nel pomeriggio sit-in di protesta davanti alla libreria Feltrinelli dov'è atteso il procuratore Caselli per la presentazione del suo ultimo libro Assalto alla giustizia. Il traffico va in tilt.

5, Parigi: occupazione della sede Rai.

9, Bologna: un gruppo di solidali fa irruzione nel teatro Arena del Sole, interrompendo lo spettacolo di Ascanio Celestini e srotolando dal palco una striscione che recita «Giù le mani dalla Val Susa - Forza Luca!».

10, Milano: corteo studentesco. Bloccati due Frecciarossa.

10, Torino: corteo studentesco No Tav, che devia il percorso ed entra in stazione per bloccare un Frecciarossa. Nel pomeriggio altri solidali bloccano un Frecciarossa diretto a Roma.

10, Roma: un Frecciarossa riceve la visita di alcuni No Tav che lasciano al loro passaggio alcune fialette puzzolenti.

11, Saint-Martin-d'Hères (Grenoble): dato alle fiamme un camion di una ditta che ha lavorato in un cantiere del Tav. Lasciata la scritta «Collabora col Tav».

11, Rovereto: bloccato Frecciargento. Scritte No Tav sulla fiancata del treno.

12, St.-Martin-d'Hères (Grenoble): verso le 3, una ditta specializzata in lavori pubblici subisce un incendio doloso. Si tratta della Spie Batignolles, sita in rue de Champ Roman. Un camion è dato alle fiamme. L'incendio si estende a un altro mezzo e in seguito a un edificio, che viene danneggiato. Trovata sul luogo una scritta «Collaborazionisti del Tav».

14, Roma: un gruppo di solidali fa irruzione all'interno della sede romana della CMC e ne occupa i locali, mentre alcuni manifestanti espongono davanti all'ingresso uno striscione che recita «Fermiamo il non-cantiere. Siamo tutti valsusini».

17, Chiomonte: blocco del traffico sulla A32 utilizzando assi di legno, cartelli stradali, pneumatici e altro materiale sottratto a un vicino cantiere di proprietà della Sitaf.

20, Grenoble: nel deposito dei treni di Grenoble, molte decine di vagoni vengono riempite di scritte contro il Tav Lione-Torino.

25, Milano: ignoti incendiano, cospargendo di benzina e appiccando il fuoco, i cavi elettrici di una centralina di smistamento ferroviario tra Rogoredo e Lambrate. Sul posto ritrovate le scritte «No Tav», «Sole e Baleno vivono» insieme a due bandiere No Tav.

APRILE 2012

11, Val di Susa: blocco della A32 Torino-Bardonecchia, cariche della polizia, ancora blocchi e battitura alle reti. In nottata danneggiata una centralina elettrica all'interno della galleria di Cels.

12, Lecce: nella notte ridotta in frantumi una vetrata del comitato elettorale di Severo Martini (candidato al consiglio comunale con il Pdl), vergata la scritta «No Tav».

13, Trento: Frecciargento in ritardo a causa di un fitto lancio di uova di vernice sul parabrezza.

14, Pisa: danneggiata con una mazza la porta della sede del Pd e sotto l'insegna del partito lasciata la scritta «No Tav».

18, Bologna: Sgomberata una palazzina occupata 5 giorni prima e rivendicata come presidio No Tav. Sui balconi sventolano bandiere No Tav e striscioni che riportano «Contro gli espropri dei terreni in Val Susa, occupiamo tutto», «Portare la valle in città». Alla richiesta da parte della polizia di identificarsi, le/gli occupanti rispondono di chiamarsi "NO TAV".

GIUGNO 2012

19, Milano-Roma: sabotaggio contro l'Alta Velocità: due ganci metallici vengono ritrovati sui cavi della linea che collega Milano a Roma (e viceversa).

25, Bologna e Vaie: vengono disposti gli arresti domiciliari per Elena, una compagna di Bologna e l'obbligo di dimora nel comune di Vaie (To) nei confronti di un ragazzo per i fatti relativi al 26 giugno e al 3 luglio 2011. Scritte in loro solidarietà appaiono a Bologna e Torino.

LUGLIO 2012

6, Torino: prima udienza preliminare del maxi processo che vede 46 No Tav, imputat* per i fatti del 26 giugno e 3 luglio 2011. 400 persone bloccano l'incrocio e assediano il Tribunale con "battiture" e solidarietà.

16, Anzola Emilia (Bo): I quotidiani locali riportano la notizia che, a pochi metri dalla stazione di Bologna, l'Alta Velocità ferroviaria va in tilt grazie alla manomissione della linea di alimentazione elettrica. Danneggiato il pantografo di un Frecciarossa proveniente da Milano e sospesa la circolazione per alcune ore.

21, Clarea: nella notte centinaia di metri di filo spinato vengono tagliati. Nella parte bassa del cantiere sul lato del Clarea vengono tagliate le recinzioni per alcune decine di metri nella loro totalità aprendo un enorme varco. Ci risulta inoltre che le barriere new jersey, famose per la loro solidità, siano state finalmente abbattute aprendo a circa dieci metri dalla baita Clarea un varco di almeno 8 metri.

Inoltre, il muro di recinzione (rinforzo applicato lo scorso autunno nei punti più a rischio, secondo i dirigenti della questura torinese) è stato abbattuto a colpi di mazza per almeno una ventina di metri, come anche molte torri faro. Un dirigente Digos di Torino, colpito da un petardo, subisce un trauma all'udito per settimane. Una delle tante notti di resistenza in Clarea del campeggio No Tav di questa estate.

AGOSTO 2012

6, Susa: danneggiate le telecamere del sistema di videosorveglianza, le serrature e le fotocellule dell'ingresso carraio del comando dei carabinieri di Susa.

24, Torino: un centinaio di No Tav occupa la Geovalsusa, studio di progettazione legato a LTF e al cunicolo esplorativo della val Clarea. Siamo nel centro di Torino e colti di sorpresa titolari e impiegati vedono un fiume di No Tav tra i loro uffici di progettazione-devastazione.

27, Rovereto (TN): a pochi giorni dal campeggio No Tav, che inizierà giovedì a Marco di Rovereto, con l'accusa di associazione sovversiva scattano gli arresti per Massimo e i domiciliari per Daniela. Vengono eseguite perquisizioni a una decina di attivisti No Tav trentini.

30, Torino: un gruppo di circa trenta persone, fa sapere la Digos in una nota, danneggia e imbratta tre filiali di banca: quelle di Intesa - San Paolo in corso Regina Margherita e in corso Emilia, e quella di Unicredit in corso Giulio Cesare. Si tratta, spiega la polizia, di un drappello di persone «di probabile estrazione anarco-insurrezionalista, completamente travisate con cappucci, ed armate di bastoni appuntiti, spranghe di metallo e sanpietrini». Tra le scritte apparse questa mattina sulle vetrate: «Città o montagna la San Paolo sfrutta e guadagna. No Tav», o anche «Le banche devastano per il loro profitto» e «Da Tolmezzo alle Vallette fuoco alle prigioni». Il gruppo di attivisti, inoltre, mette fuori uso diverse telecamere della zona usando un bastone telescopico con tronchesine al fondo. Tranciati i cavi che alimentano i dispositivi.

31, Clarea: alcune recinzioni del cantiere vanno di nuovo giù, ancora una volta, sotto la pesante pressione di un altro assedio notturno.

SETTEMBRE 2012

29, Val di Susa: Luca, dopo mesi di ospedale e poi di riabilitazione, torna in Valle. Si parte da Giaglione tutti insieme e si accompagna Luca in Clarea. Di nuovo reti tagliate e idranti.

OTTOBRE 2012

28, Susa: oltre 1000 No Tav comprano con un'opzione di acquisto collettiva i terreni su cui dovrebbe essere costruita la nuova stazione internazionale di Susa. Su quei terreni, a novembre, Ltf proverà a fare due carotaggi geognostici propedeutici alla futura progettazione della stazione internazionale.

NOVEMBRE 2012

3, Chiomonte: in prossimità dell'accesso al cantiere, con il proposito di ospitare le mobilitazioni previste per l'inverno, nasce un nuovo presidio. All'inaugurazione, i primi blocchi ai mezzi che trasportano materiali e operai al cantiere.

29, Torino, Rovereto, Roma: all'alba scatta l'ennesima operazione da parte della Procura di Torino nei confronti di attivisti No Tav. I reati contestati dalla Procura riguardano sia l'occupazione degli uffici della Geovalsusa del 24 agosto 2012, che il blocco autostradale del 29 febbraio 2012 a Chianocco, quando giornalisti del «Corriere della Sera» presenti con tanto di furgone e attrezzature necessarie (tra cui strumenti per intercettazioni) vengono allontanati. Per questi ultimi fatti, i compagni Damiano di Roma e Massimo di Rovereto, vengono sottoposti agli arresti domiciliari e vengono effettuate perquisizioni in diverse città italiane. In tutto 7 arresti domiciliari, 4 provvedimenti di divieto di dimora a Torino e 6 obblighi di firma. Tra i capi d'imputazione violenza, minacce, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento, accensioni ed esplosioni pericolose.

29, Chiomonte: verso le 10 del mattino le forze dell'ordine sgomberano e mettono sotto sequestro il presidio in località Gravella. Requisiti tendoni e strutture mobili, smantellata e portata all'interno del fortino militare la casetta di legno dal quale si monitoravano e bloccavano i transiti ai cancelli del cantiere. In serata il presidio viene nuovamente occupato e al mattino del giorno seguente, ancora sgomberato. Successivamente arriveranno diverse denunce per abuso edilizio e violazione di sigilli.

DICEMBRE 2012

3, Lyon (Francia): vertice tra governo italiano e francese che dà il via libera alla linea ad Alta Velocità tra Torino e Lione. Fuori dal palazzo centinaia di No Tav italiani e francesi tentano di partire in corteo, ma vengono sequestrati in una piazza per ore, caricati ripetutamente e poi spinti con gas e spray urticante sui pullman e "rimpatriati" (le decine di pullman provenienti dall'Italia avevano già subito ore di fermi sia alla frontiera che lungo il percorso).

16, Rovereto: danneggiati due bancomat della Banca di Trento e Bolzano, facenti parte di Banca Intesa. Oltre ad olio esausto versato sulle tastiere e vernice sugli schermi, lasciate le scritte: «Libertà per i No Tav» e «Juan libero».

GENNAIO 2013

14, Torino: un presidio No Tav si concentra davanti alla stazione di Porta Susa per contestare l'ennesima inaugurazione (la prima a lavori ultimati) di questo snodo per l'Alta Velocità. Una celebrazione tra potenti e oppressori viene separata dal resto della città da uno spropositato dispositivo repressivo. Una parte del presidio cerca di avvicinarsi entrando da un ingresso laterale della stazione, scatenando una violenta carica che divide i manifestanti, i quali a loro volta rispondono con il lancio di uova e oggetti. Dopo essersi dispersi nelle vie laterali, in molti si ricompattano nel piazzale antistante Porta Susa, prima di sciogliere il presidio. Un giovane studente No Tav viene portato via in ambulanza con la testa spaccata e un altro fermato dopo essere rimasto a terra durante le cariche.

16, Milano, Cuneo: quattro provvedimenti di custodia cautelare a carico di compagni presenti a un presidio sotto al carcere di Cuneo indetto contro la repressione al movimento No Tav e in solidarietà a Mao (Maurizio Ferrari). I quattro sono accusati di «concorso anomalo in rapina».

21, Torino: udienza del maxi processo No Tav. Il tribunale decide di spostare le udienze nell'aula bunker del carcere delle Vallette con pretestuosi motivi.

30, Gavi (Alessandria): i No Tav - Terzo Valico bloccano gli espropri dei terreni.

FEBBRAIO 2013

4, Trento: in serata viene incendiato un ripetitore sulla strada per il rifugio Maranza. Il traliccio appartiene alla Brennercom e serve le telecomunicazioni di diverse aziende trentine. Trovate sul posto le scritte: «Sirio e Massimo liberi».

8, Clarea: nella notte attivisti No Tav assaltano il cantiere, tagliano le reti, distruggono una torre faro e danneggiano alcuni mezzi e materiale vario.

13, San Benedetto del Tronto: spaccate le vetrate di una banca dell'Adriatico - gruppo Banca Intesa. Lasciata la rivendicazione: «Banca Intesa complice del Tav, noi complici dei No Tav processati e solidali con i compagni reclusi. (A)».

MARZO 2013

14, Isoverde (Ge): No Tav - Terzo valico bloccano una trivella.

21, Torino: nella notte un ordigno rudimentale danneggia il portone d'ingresso della Geostudio - Geovalsusa.

23, Valsusa: in corteo da Susa a Bussoleno 80.000 No Tav.

28, Chiomonte: blocco dei mezzi alla centrale elettrica.

APRILE 2013

20, Novi Ligure: No Tav - Terzo valico, in corteo 3000 No Tav, da Novi Ligure a Pozzolo.

MAGGIO 2013

14, Clarea: nella notte, poco dopo le 3, in una trentina, a volto coperto, iniziano un fitto lancio di bombe carta, molotov, bengala e razzi ai danni del cantiere. I No Tav, entrano in azione simultaneamente in più punti della recinzione, cercando di bloccare con alcuni cavi d'acciaio tre cancelli - il 4, il 5 e l'8 - per non far uscire le forze dell'ordine.

Tagliando infine il lucchetto del varco 8 bis, riescono a entrare nel cantiere e lanciando bottiglie incendiarie danno alle fiamme un motocompressore. Tutto dura una ventina di minuti, senza alcun contatto con polizia e carabinieri, e non risultano feriti. I compagni si dileguano nei boschi.

31, Giaglione: incendiato, nella notte, un escavatore della ditta Itinera.

GIUGNO 2013

14, Valsusa: una quarantina di No Tav fanno irruzione a Salbertrand, in Valsusa, nei locali della ditta Itinera, fornitrice del cantiere Tav, imbrattando sei mezzi della società, cinque che si trovano all'interno e uno che sta rientrando, con scritte contro l'opera.

LUGLIO 2013

14, Valle di Susa: un escavatore della ditta Efedue, coinvolta nei lavori al cantiere della linea Tav, viene incendiato lungo un argine del fiume Dora Riparia.

20, Giaglione, galleria A32: incendiati vari pneumatici e danneggiata una centralina elettrica, andando così di fatto a creare forti disagi e un blocco che si protrarrà per più ore.

In contemporanea intorno al cantiere si registrano scontri tra No Tav e forze dell'ordine che porteranno all'arresto di 7 compagni e numerosissimi feriti tra i No Tav.

22, San Giuliano di Susa: incendiata da ignoti una pala meccanica della società Itinera.

29, Val di Susa e Torino: perquisite le abitazioni di decine di attivisti* indagat* con l'accusa di terrorismo ed eversione per attacchi contro il cantiere.

AGOSTO 2013

6, Chianocco: vengono bloccati alcuni convogli di materiale diretto al cantiere, la polizia interviene con fermi e cariche.

14, Varese: per mandato dei pm Rinaudo e Padalino viene arrestato un compagno, Giobbe, con le accuse di tentata rapina, sequestro di persona in concorso con altri e resistenza aggravata. I fatti risalgono a un blocco dei mezzi ai cancelli della centrale di Chiomonte nella mattina del 16 aprile 2012.

27, Val di Susa e non solo: perquisizioni nelle case di 6 attivisti, sequestro di materiale informatico. Le accuse si riferiscono agli avvenimenti delle settimane scorse, quando centinaia di No Tav complicano l'arrivo dei primi pezzi della talpa nel cantiere di Chiomonte. Le accuse sono sequestro di persona, danneggiamento e blocco stradale. Ad alcuni viene imposto l'obbligo di dimora nel proprio comune di residenza e rientro notturno.

28, Avigliana: perquisita l'abitazione di Giuliano, sequestrato materiale informatico e macchine fotografiche in una indagine per estorsione e violenza privata ai danni di una persona che risulterà poi essere una giornalista. L'episodio, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto lo scorso 10 agosto, in Clarea, durante la "marcia degli over 50".

30, Bussoleno: incendiato nella notte un capannone della Geomont di Bussoleno che lavora per il Tav. Nel rogo sono distrutti una trivella e due generatori: danneggiato, seppur in parte, anche il capannone che li ospitava.

SETTEMBRE 2013

8, Salbertrand: date alle fiamme quattro betoniere e due autocarri della Imprebeton, una ditta di calcestruzzi che fa parte della società Itinera, già colpita in passato. L'incendio avviene poche ore dopo l'incontro tra il ministro dei trasporti Maurizio Lupi e una delegazione di imprenditori.

11, Susa: nella notte, dato alle fiamme un container contenente materiale plastico e un escavatore, entrambi dell'Italcoge di Susa. Davanti al mezzo, imbrattato con la scritta «No Tav», vengono trovati bossoli di lacrimogeni.

OTTOBRE 2013

2, Bussoleno: incendiato, danneggiandolo gravemente, un mezzo cingolato della Geomont.

NOVEMBRE 2013

20, Milano: danneggiata sede del Pd, scritte sui muri, portone colpito da un corpo contundente e una finestra rotta sono i danni provocati questa notte da ignoti al circolo del Partito democratico "Carminelli" di via Archimede 13.

DICEMBRE 2013

8, Torino: nell'ottavo anniversario dell'Immacolata ribellione del dicembre 2005 (la ripresa del cantiere di Venaus) alcuni compagni fanno visita a ditte che hanno scelto di lavorare nel cantiere/fortino della Maddalena. In strada Fantasia 69 a Leini, sul cancello di ingresso della Italmatic, che rifornisce le macchinette del caffè per tecnici, operai, poliziotti e militari nel cantiere, viene appeso uno striscione con la scritta: «Niente caffè per chi devasta. No Tav».

Alla GeoData/GDTest di corso Duca degli Abruzzi 48/e, il cancello d'ingresso, cui è stata appesa una bandiera con il treno crociato, viene serrato con una robusta catena munita di lucchetto.

9, Torino/Milano: al termine di perquisizioni che coinvolgono due case occupate di Torino, e l'abitazione di un redattore di Radiocane a Milano, vengono tratti/e in arresto quattro compagni*, Chiara, Mattia, Claudio, Niccolò (quest'ultimo già nel carcere delle Vallette) su mandato dei pm della Procura di Torino Padalino e Rinaudo. I capi di accusa sono pesantissimi (art. 280 e 280bis: «attentato con finalità terroristiche, atto di terrorismo con ordigni micidiali ed esplosivi, detenzione di armi da guerra, danneggiamento») e i fatti contestati riguardano l'attacco al cantiere del Tav di Chiomonte avvenuto la notte tra il 13 e il 14 maggio 2013. In serata, a Torino, un centinaio di compagni partono in corteo intorno al quartiere di Porta Palazzo e Borgo Aurora (quartieri dove sono stati eseguiti alcuni degli arresti della mattina) buttando cassonetti in mezzo alla strada, attaccando con vernice e colpi di mazza due banche e con numerose scritte di solidarietà lasciate lungo il percorso.

9, Internet: Anonymous blocca il sito della Regione Piemonte e di Ltf.

10, Torino: la sera, un gruppo di solidali, con urla e petardi, rompe il silenzio che avvolge i dintorni del carcere, fermandosi prima davanti al blocco femminile e poi davanti a quello in cui si trovano Niccolò, Claudio e Mattia.

10, Giulianova: scritte sulla sede locale del Pd, in solidarietà con i quattro arrestati: «I terroristi siete voi!».

10, Valle di Susa: in mattinata numerosi striscioni di solidarietà compaiono dai balconi dei paesi.

12, Milano: corteo studentesco in occasione della strage di Piazza Fontana. Bandiere e cori No Tav, interventi e striscioni in solidarietà agli arrestati. In chiusura tafferugli fuori dall'Università Statale.

13, Piacenza: imbrattata sede degli alpini, scritte in solidarietà ai No Tav arrestati il 9 dicembre e contro gli alpini.

13, Trento: una trentina di compagni blocca per circa venti minuti il Frecciargento delle 17:32. Lo striscione aperto sui binari recita: «La lotta No Tav non si arresta. Libertà per Chiara, Mattia, Nico e Claudio». Durante il blocco vengono fatti interventi e volantaggi: curiosi e ben disposti i viaggiatori sui binari.

14, Torino: presidio fuori dal carcere delle Vallette. Decine di agenti in borghese pattugliano l'area e le principali vie di accesso al carcere, fermando e perquisendo molte auto; 300 celerini e 25 blindati schierati nei tre punti dove solitamente si svolgono i presidi, per impedire ai solidali di avvicinarsi alle inferriate. E dietro le inferriate un bell'idrante. Più di trecento i solidali venuti da diverse città italiane e dalla Valsusa per far sentire a Chiara, Claudio, Mattia e Niccolò la propria vicinanza. Slogan e petardi si succedono senza sosta per un'ora davanti al blocco D dove sono chiusi i compagni, poi il presidio si trasforma in un breve corteo dirigendosi verso la sezione femminile posta dietro l'ingresso principale, dove due file di celerini impediscono ai solidali di avvicinarsi troppo ai cancelli. I manifestanti, dopo una mezz'oretta di slogan, si spostano ancora, dirigendosi verso il prato che dà sui blocchi B e C, per salutare anche gli altri detenuti, ma vengono bloccati dalla polizia. Il corteo prosegue addentrandosi tra le vie del quartiere, comunicando ai tanti affacciati alle finestre le ragioni della manifestazione circondata da caschi blu.

14, Roma: presidio in piazzale Tiburtino che si trasforma in corteo per le vie del quartiere San Lorenzo, salutandolo con affetto la sede del Pd.

14, Valpolcevera: a una iniziativa contro il Terzo valico, striscioni in solidarietà con i quattro: «Claudio Nico Chiara Mattia sono tutti noi. Terrorista è lo Stato».

15, Bussoleno: presidio-fiaccolata affollato, che si trasforma velocemente in un corteo e percorre in lungo e in largo le strade del paese.

15, Milano: striscioni in solidarietà ai quattro arrestati calano da ponti e palazzi della città.

16, Brescia: bloccato convegno del senatore Pd Esposito.

17, Tolosa: una quindicina di No Tav bloccano un pedaggio dell'autostrada Tolosa-Parigi (A620) in solidarietà ai compagni arrestati lunedì 9 dicembre.

17, Sangano (Val Susa): una buon'ora di disturbo al riposo dei militari ospiti dell'Hotel San Giorgio.

17, Padova: imbrattata sede del Pd.

20, Torino: una trentina di solidali salutano rumorosamente i/prigionieri* del carcere.

20, Milano: in alcune stazioni della linea 3 della metropolitana i tornelli vengono aperti e bloccati con fascette di plastica. Dopo l'iniziativa, sulle banchine restano alcune scritte in solidarietà con i No Tav arrestati.

20, Crema: visita alla sede del Pd locale: imbrattato l'ingresso con vernice di colore rosso e lanciato dello sterco. Sul muro una scritta: «Mattia libero, liberi tutti - No Tav».

21, Torino: un folto gruppo di solidali si apposta sotto un muraglione in mezzo a Madonna di Campagna e inizia a comporre una scritta enorme: «Chiara, Nico, Claudio, Mattia liberi! No Tav». Su di una ciminiera all'orizzonte sono mesi che si può leggere un bel «Fuoco alle galere». Quando arriva la Celere la scritta ormai è fatta e là sotto non c'è più quasi nessuno.

22, Marsiglia (Francia): per una decina di minuti una quindicina di solidali blocca le barriere del pedaggio sotterraneo del Prado, esponendo striscioni contro l'Alta Velocità e in solidarietà agli arrestati. Successivamente il tunnel viene chiuso, rimanendo bloccato per alcune ore.

23, Torino: gli imputati del maxi-processo No Tav interrompono l'udienza all'interno dell'aula bunker per leggere un comunicato in solidarietà a Nico, Chiara, Claudio e Mattia. Allontanati su ordine del giudice, gli imputati se ne vanno al grido di «Terrorista è lo Stato!».

24, Torino: un nuovo rumoroso saluto per Chiara, Niccolò, Mattia e Claudio dai prati intorno al carcere delle Vallette.

24, Milano: uno striscione compare in piazza Duomo: «Per un Natale No Tav, spegni una lucina, accendi una trivella!»

28, Parigi: una quindicina di solidali distribuiscono ai viaggiatori dei Tgv diretti a Milano (ore 6:40, 10:40 e 14:40) un volantino (in francese e in italiano) in solidarietà con gli arrestati del 9 dicembre.

28, Torino: una quarantina di No Tav e di solidali entra poco prima delle 18 nella stazione di Porta Nuova e si piazza, bandiere alla mano, sul binario del Frecciarossa in partenza per Roma. Viene appeso uno striscione tra i pali («Il Tav è ovunque: blocchiamolo - libertà per Claudio, Nicco, Mattia e Chiara»), intonati slogan (tra cui «il sabotaggio non è sbagliato: terrorista è lo Stato»), distribuiti volantini ai passeggeri. Il Frecciarossa e la normale circolazione vengono bloccate.

30, Torino: in giro per ponti e sottopassi, a Porta Palazzo appaiono striscioni che ricordano l'arresto dei quattro: «Chi si ribella non è mai solo!».

30, San Benedetto del Tronto: la vetrata della sede del Pd viene imbrattata nella notte: «Chiara, Niccolò, Mattia, Claudio. Liberi tutti. Dalla valle alla costa, il No Tav non si arresta».

31, Torino: un centinaio di solidali si ritrova davanti al carcere verso le 23. Aggirando i cordoni di celere che bloccano le tre vie di accesso, riescono a entrare nel prato per avvicinarsi il più possibile al Blocco D. Rimangono a salutare rumorosamente con petardi, torte, torce, bombe carta e urla i/le detenut* del carcere dove sono rinchiusi i tre compagni e la compagna arrestati il 9 dicembre.

31, Clarea: cena al presidio di Venaus e poi un "brindisi" in Clarea che viene caricato dalle forze dell'ordine. Un manifestante residente in Valle di Susa viene bloccato, portato all'interno del cantiere per l'identificazione e denunciato a piede libero per resistenza. Altri due, invece, vengono identificati per avere varcato il torrente Clarea, violando l'ordinanza del prefetto di Torino che vieta di avvicinarsi al cantiere.

«AVETE MAI VISTO IL MARE FARSI LARGO
IN MEZZO AI BOSCHI IN UN BEL POMERIGGIO
DI LUGLIO, E SCAGLIARSI E ANDARE CONTRO
LE RETI DI UN CANTIERE?»

«AVETE MAI SENTITO IL CALORE UMANO
DI OGNI ETÀ SALDARSI SPALLA A SPALLA
MENTRE GLI SCUDI AVANZANO, L'ASFALTO
DELL'AUTOSTRADA SI FA LIQUIDO E LE
RETROVIE SI RIEMPONO DI FUMO?»

«AVETE MAI VISTO UN SERPENTE SENZA CAPO
NÉ CODA E UNA PIOGGIA DI STELLE NEL CUORE
DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE?»
NOI SÌ, E ANCORA NON CI SAZIA.

Da una lettera di Mattia, Claudio e Niccolò dal carcere di Torino - Gennaio 2014